

di **Gianna Fregonara**

Un italiano guiderà la ricerca in Europa «Possiamo essere leader nel mondo»

Ferrari lascia gli Usa, sarà il capo dell'Erc



La scheda

● **Mauro Ferrari** sarà il nuovo presidente del Consiglio Europeo della Ricerca (Erc): succederà il 1 gennaio a Jean-Pierre Bourguignon con un incarico di 4 anni

dei tumori, conta 60 brevetti a suo nome e oltre 350 pubblicazioni su riviste internazionali e ha girato le università americane da Berkeley — dove si è specializzato in ingegneria — a Houston, dove è presidente e amministratore delegato dell'Houston Methodist Hospital Research Institute.

In Italia Ferrari ha ricevuto due lauree honoris causa a Palermo e Napoli ed è stato protagonista di un incidente mediatico sul caso Stamina: nel

2013, nominato dal ministro Lorenzin capo della commissione che avrebbe dovuto indagare sull'efficacia del metodo, lo aveva definito alle Iene «un caso importante di medicina rigenerativa», e l'incarico non fu mai confermato.

Che cosa pensa dei mali cronici della ricerca in Italia: sottofinanziamento, burocrazia e mancanza di attrattività? «Mi sembra che i dati dell'Italia siano in miglioramento», spiega. E in effetti l'ultima tornata di finanziamenti ha visto

Il «cervello»

Mauro Ferrari, 59 anni, lavora a Houston e è presidente del Methodist Hospital Research Institute (foto Imagoeconomica)

l'Italia come quarto Paese per numero di ricercatori premiati con la borsa Erc. Ma dei 23 italiani, ben 10 hanno scelto di usare i milioni a loro disposizione in un laboratorio straniero. Un dato che al ministero viene considerato come negativo. Frena invece sul pessimismo Ferrari: «Non dobbiamo avere paura della mobilità, non basiamo i nostri giudizi su aneddoti e guardiamo avanti: la mobilità porta benefici in tutti i Paesi». Ferrari è un caso particolare

di «cervello» che rientra in Europa. E spiega così la sua scelta: «Dieci, quindici anni fa non sarei tornato. Ma ora voglio mettermi al servizio della scienza europea. Credo che l'Europa abbia le potenzialità per avere la leadership del mondo scientifico: tra l'altro il fatto che consideri alla pari le scienze mediche e matematiche e le scienze sociali le dà un grandissimo vantaggio competitivo nel mondo».

Gianna Fregonara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

scorso aveva ricevuto al Senato a Roma il premio Guido Carli, per prendere i primi contatti, dopo la nomina da parte della Commissione: erano 50 i candidati tra i quali il comitato presieduto da Mario Monti e composto tra gli altri da Fabiola Gianotti del Cern, ha selezionato la rosa di nomi tra i quali il commissario Medas ha scelto Ferrari.

L'Erc, che ogni anno assegna le più prestigiose borse di ricerca per progetti nei Paesi europei ha a disposizione un bilancio di 13,1 miliardi (2014-2020) che per il settennato 2012-2027 diventeranno 16,6 miliardi. «È un modello mondiale per il finanziamento dell'eccellenza — spiega Ferrari mentre sta concludendo la sua giornata a cena con la moglie — un'agenzia che ci invidiano nel mondo anche per i criteri scientifici rigorosi su cui basa il proprio lavoro».

Per il ministro dell'Istruzione Marco Bussetti e per il direttore della Ricerca Giuseppe Valditara la nomina di un italiano è «un successo che certifica la caratura mondiale dei nostri scienziati ed è il frutto della credibilità internazionale del nostro Paese e del suo sistema di ricerca». Ferrari vanta un lunghissimo curriculum di incarichi e di partecipazioni in ricerche negli Stati Uniti dalle quali sono stati sviluppati alcuni dei farmaci più innovativi per la cura

La parola

ERC



Il Consiglio europeo della ricerca (nato nel 2007), è un'agenzia dell'Ue che supporta la ricerca scientifica di frontiera incentrata sul ruolo del ricercatore. L'agenzia finanzia la ricerca in tutte le discipline: dalle scienze matematiche, fisiche e naturali, all'ingegneria e discipline umanistiche